

Gli E spulsi

Nessun vincitore nella finale del torneo di S. Croce sull'Arno riservato ai tennisti toscani di IV categoria. Giacomo Betti (24 anni) e il romeno Stefano Stanila (34 anni) hanno più litigato che giocato. E, all'ennesimo tentativo di rissa, il giudice arbitro Mauro Sabatini li ha espulsi



IN TV

■ 12,50 Rai3
94° Tour de France
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 14,45 Rai3
94° Tour de France
■ 15,45 SkySport2
Volley, Verona-V.Valentia
■ 16,00 Espn Classic
Rugby, Francia-Galles
■ 16,00 Eurosport2
Superbike
■ 17,30 Rai3
Beach Volley

■ 17,45 SkySport2
Basket, Napoli-Bologna
■ 18,10 Rai2
Rai TG Sport
■ 20,00 Eurosport2
Beach Soccer
■ 21,00 SkySport1
Calcio, Lazio-Roma
■ 23,00 SkySport1
Speciale Calciomercato
■ 23,00 La7
Calcio, Italia-Rep.Ceca
■ 0,00 SkySport1
Sport Time

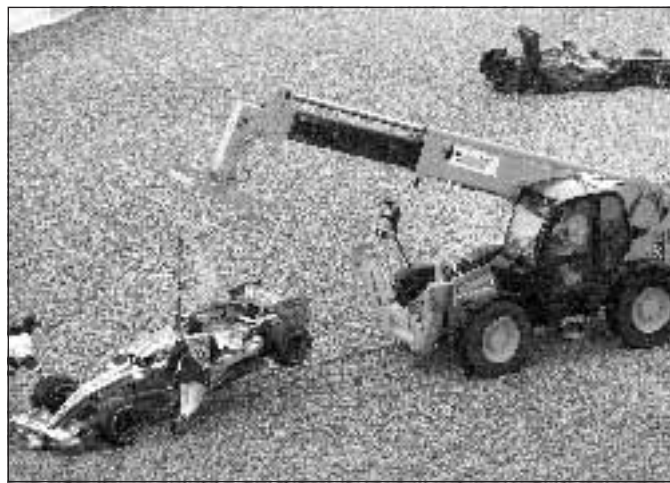
Alonso è il re della pioggia, Ferrari sommerse

Gp d'Europa: vince lo spagnolo, Massa 2°. Battibecco finale tra i due. Raikkonen e Hamilton ko

di Lodovico Basalù

IMPERIOSO Alonso come Ben Hur. Lo spagnolo vince di forza il Gp d'Europa, con un sorpasso da campione, sotto l'acqua, ai danni della Ferrari superstita di Felipe Massa. Che non risparmia - invano - ruotate, pur di non perdere la testa della corsa. Fernando

Webber. O il quarto di Alexander Wurz, con la Williams-Toyota. Il prossimo confronto tra quindici giorni a Budapest, per il Gp d'Ungheria. Una pista kartistica, dove Alonso si è sempre esaltato.



Alonso e la McLaren sbucano dall'acqua alle spalle del ferrarista Massa, in alto il «pescaggio» di Hamilton. Foto di C. Jaspersen/Ansa-Epa

da Oviedo si porta così a due soli punti da Lewis Hamilton, penalizzato dal suo primo errore della stagione e da una tattica suicida da parte del box McLaren-Mercedes. Che gli monta gomme da asciutto sotto l'acquazzone. Il circuito del Nurburgring ci ha offerto una delle gare più emozionanti della stagione, con Giove Pluvio scatenatosi sull'anello tedesco subito dopo il via del Gran Premio e - ancora - negli ultimi, decisivi, giri. Un caos che ha portato alla sospensione e alla ripartenza della corsa, in regime di safety-car. E persino in testa il debuttante Markus Winkelhock, partito in ultima fila con Spyker motorizzata Ferrari. Della giornata no di Hamilton - peraltro velocissimo - non ne ha approfittato purtroppo Kimi Raikkonen, ancora fermato da un guasto al sistema idraulico della sua F2007. Quel che è sicuro è che in Germania la guerra in atto tra McLaren e Ferrari ha raggiunto il proprio apice. In attesa della sentenza di giovedì prossimo a Parigi - in merito alla arcinota «spy-story» - va registrato il duello non solo agonistico, ma anche verbale, tra Alonso e Massa. Con lo spagnolo che non ha perso un secondo per indicare platealmente la fiancata annerita della sua monoposto, in seguito al contatto con la ruota anteriore destra della F2007 di Massa. Replica durissima, gesti e parole poco encomiabili, da parte del brasiliano. Poi tutto è ritornato nei ranghi. Con Fernando raggiante e Felipe nero più del nubifragio che ha colpito il Nurburgring. «Ho lottato con il mondo intero, figuriamoci se mi preoccupa di certe cose - il commento del due volte campione del mondo - Ma alla fine dico che siamo dei piloti, guidiamo per due ore, con il cuore a 180 battiti al minuto. E certi nervosismi sono giustificabili. Alla fine ho vinto, ho approfittato di una buona occasione, come la Ferrari ha fatto ai miei danni nelle ultime due gare». Replica di Massa, ora saldamente terzo in classifica iridata, davanti a Raikkonen: «Ovvio che io sia nervoso. Avevo una monoposto perfetta. Gli ultimi giri, con le gomme intermedie, ho avuto un sacco di vibrazioni. Impossibile evitare il sorpasso». Nel grande duello che continua a caratterizzare la stagione, passa quasi in secondo piano l'ottimo terzo posto della Red Bull - motorizzata Renault - di Mark

Arrivo - Gp d'Europa		Punti																
		Australia	Malaysia	Bahrain	Spagna	Monaco	Canada	Stati Uniti	Francia	G. Bretagna	Germania	Ungheria	Turchia	Italia	Belgio	Giappone	Cina	Brasile
1	F. Alonso (McLaren)	in 1h46'567																
2	F. Massa (Ferrari)	a 8"155	L. Hamilton	70	6	8	8	8	8	10	10	6	6	-	-	-	-	-
			F. Alonso	68	8	10	4	6	10	2	8	2	8	10	-	-	-	-
3	M. Webber (Red Bull)	a 1'05"674	F. Massa	59	3	4	10	10	6	-	6	8	4	8	-	-	-	-
			K. Raikkonen	52	10	6	6	-	1	4	5	10	10	-	-	-	-	-
4	A. Wurz (Williams)	a 1'05"937	N. Heidfeld	36	5	5	5	-	3	8	-	4	3	3	-	-	-	-
			R. Kubica	24	-	-	3	5	4	-	-	5	5	2	-	-	-	-
5	D. Coulthard (Red Bull)	a 1'13"656	G. Fisichella	17	4	3	1	-	5	-	-	3	1	-	-	-	-	-
			H. Kovalainen	15	-	1	-	2	-	5	4	-	2	1	-	-	-	-
6	N. Heidfeld (Bmw)	a 1'20"298	A. Wurz	13	1	-	-	1	6	-	-	-	-	5	-	-	-	-
			D. Coulthard	8	-	-	-	4	-	-	-	-	4	-	-	-	-	-
7	R. Kubica (Bmw)	a 1'22"415	J. Trulli	7	-	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
			J. Trulli	7	-	2	2	-	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Classifica costruttori			McLaren	138	Ferrari	111	Bmw	61	Renault	32	Williams	18	Red Bull	16				

Safety-car

Al Nurburgring finita l'efficienza teutonica



Dopo la gara del Nurburgring si può parlare di «imprecisione» teutonica. A cominciare dal ritardo dei soccorsi verificatosi sabato, dopo l'incidente di Hamilton. Per finire con la partenza del GP, dove nessuno è apparso in grado di gestire la situazione. C'era bisogno di aspettare quasi cinque giri prima di esporre la bandiera rossa? Nemmeno gli

autoveloce, auspicati in numero maggiore dal ministro Bianchi, avrebbero colto in flagrante la massima espressione delle quattro ruote a motore. Insomma, se un "6" stentato lo diamo alla Ferrari, per aver buttato alle ortiche una occasione d'oro, uno zero senza appello se lo merita l'organizzazione del Gp d'Europa. Peraltro solertissima nello spostare con una gru, per rimetterla in pista, la McLaren di Hamilton, dopo che lo stesso ero volato fuori. Cosa peraltro permesso dal regolamento: l'anglocarabico aveva mantenuto il motore acceso ed era in posizione pericolosa.

Gomme

Inferno pneumatici Tutti i team in crisi



Ieri nessun team è apparso in grado di gestire la situazione gomme. E questo, nonostante ogni box disponga di sofisticate apparecchiature satellitari, in grado di «leggere» le evoluzioni del tempo. Prima della gara, già erano cadute alcune gocce minacciose. Ma tutti si sono presentati con le gomme da asciutto. Che non sono più le slick,

come noto, ma delle gomme con scolpiture ridicole (sono servite, secondo la Fia, a limitare i costi e le prestazioni). E sono di due tipi: dure e morbide, con queste ultime che devono essere dipinte con una striscia centrale bianca, per non nascondere la propria tattica agli avversari. È obbligatorio utilizzarle entrambe, nel corso del Gran premio. In alternativa, ci sono le intermedie, per pioggia lieve o pista umida e le rain. Anche se alla fine, la mossa vincente per Alonso, oltre alle intermedie e alla sua classe, è stata una regolazione opportuna dell'allettone anteriore, adeguato alle mutate condizioni della pista.

Winkelhock

Paga e parte in pole Truman Show in auto



È figlio di Manfred, pilota di F1 protagonista anche nelle gare con vetture sport, con cui perse la vita sul circuito canadese di Mosport nel 1985. Ebbene, il 27enne Markus ha probabilmente vissuto il giorno più incredibile della sua vita. Balzando in testa al suo primo Gran Premio dopo essere partito nelle retrovie con l'improbabile Spyker. Il

miracolo è derivato dalla decisione di farlo rientrare per primo al box, montando le gomme rain. Mentre in pista succedeva il caos, che ha coinvolto tutti. E con lo stesso Raikkonen, leader in quel momento della gara, che ha fatto tremare i box Ferrari per una sbandata che dalla corsia box lo ha rigettato in pista. La soddisfazione per Winkelhock - che per il debutto in F1, e per una sola gara, ha portato in dote 750.000 dollari - è stata quella di prendere il via alla seconda ripartenza del Gp d'Europa, dalla pole position. Per la cronaca, il proprietario della Spyker è un olandese che ha fatto fortuna con i reality show.

MOTOGP A Laguna Seca monologo dell'australiano della Ducati che ora ha un vantaggio di 44 punti su Valentino Stoner fa il vuoto anche negli Usa. Melandri terzo, 4° Rossi

di Max Di Sante

Stoner batte tutti compresa la «maledizione della pole». Dopo ben 12 gare che chi partiva in testa nella MotoGp non riusciva a vincere, il giovane pilota della Ducati è riuscito ad aggiudicarsi una fantastica «doppietta» in uno dei circuiti più emozionanti del Motomondiale. Il leader della classifica è riuscito nell'impresa allungando sul primo degli inseguitori Valentino Rossi che si è dovuto accontentare di un 4° posto dopo la ferita al miglino sinistro rimediata in seguito

alla caduta nelle ultime prove libere di sabato. Grande gara dell'altro italiano Marco Melandri che ha portato la sua Honda sul terzo gradino del podio di Laguna Seca nonostante la caviglia malconca con la caduta nelle qualifiche. Domenico amara, invece, per Loris Capirossi (Ducati) subito fuori dopo pochi giri. Quella di Stoner è una vittoria senza discussioni, la sesta su undici gare dall'inizio della stagione: la sua Ducati dopo una partenza incerta (a scattare in testa al via è la Honda di Pedrosa) scatenata tutti i suoi cavalli sui saliscendi del circuiti

di Laguna Seca e passa al comando dopo poche curve. È l'inizio della fine per tutti gli altri: il ritmo del pilota australiano è irresistibile e curva dopo curva incomincia un Gp perfetto che rende sempre più concrete le speranze di vedere la Ducati diventare regina della MotoGp alla fine del Mondiale. «Sapevamo di poter fare una grande gara ma non così grande - ammette Stoner subito dopo la corsa - È stato merito anche delle gomme Bridgestone: speravamo di poter andare forte ma non così forte». Gp da incorniciare per Melandri

dopo la paura per l'incidente di sabato: «Ringrazio tutti quelli che mi hanno aiutato a correre - spiega emozionato il pilota della Honda che nella prossima stagione dovrebbe passare alla Ducati - Ringrazio la mia squadra per la moto che mi ha fornito e la Bridgestone per le gomme. Alla fine ho faticato un po' per il dolore alla caviglia. È uno dei giorni più importanti della mia vita». Deluso invece Valentino Rossi, quarto al traguardo con la Yamaha gommata Michelin in una gara dominata ancor una volta dalle coperture Bridgestone.

ORDINE D'ARRIVO

- 1) C. Stoner (Aus/Ducati) in 44'20"325 (156,323 km/h);
- 2) Vermeulen (Aus/Suzuki) a 9"865
- 3) M. Melandri (Ita-Honda) a 25"641
- 4) V. Rossi (Ita-Yamaha) a 30"664

CLASSIFICA GENERALE

- 1) Stoner punti 221
- 2) Rossi 177
- 3) D. Pedrosa (Spa/Honda) 155
- 4) Vermeulen 113
- 5) Melandri 113
- 6) L. Capirossi (Ita/Ducati) 77

STEPNEY

L'ex ferrarista decide «Silenzio stampa»

Nigel Stepney si asterrà d'ora in poi «da qualsivoglia dichiarazione a organi di stampa o media radiotelevisivi che possa avere attinenza con gli accertamenti giudiziari e amministrativi in corso». Lo ha fatto sapere lo stesso ex tecnico della Ferrari attraverso un comunicato. Stepney ha poi confermato la sua estraneità «ai presunti fatti illeciti» relativi al caso Ferrari-McLaren-Honda